

## The Time

Il tempo, il suo scorrere inesorabile e apparentemente sempre uguale a sé stesso, ha un senso se può essere riempito di significato. *The time* è una ricerca sull'incedere del tempo sulle cose e le sue possibili interpretazioni. Tutto è scandito dal tempo e Gianluca Carbone costruisce un repertorio iconografico di simboli che gli consentono di dare una veste grafica a un'entità astratta e profondamente reale ma di per sé ontologicamente indeterminata. A partire dall'albero, simbolo per eccellenza degli anni che corrono uno sull'altro e restano incisi negli anelli del fusto, si evidenziano nella crescita della ramificazione, nel ciclo continuo di nascita e morte del fogliame. Ovunque, scheletri di architetture post atomiche, di un tempo e un luogo in cui gli alberi crescono sul cemento e l'uomo abdica in favore della natura che lo fagocita. Fino alla rappresentazione di una fabbrica dell'impossibile: non inquina, non distrugge e produce natura, ossigeno, vita. E poi c'è l'uomo/animale e la relazione che intreccia col tempo in una danza dal ritmo mutevole. Nasce così il ritratto di Bolt (tempo reale), la sua vita è una continua sfida per accorciare il tempo; il Bianconiglio (tempo surreale) personaggio fiabesco enigmatico e inquietante, sempre pronto a rincorrere e a farsi inseguire dal tempo; il San Matteo (tempo ipotetico), che cita Caravaggio nella posizione del santo e dell'angelo ma la mancanza di un appoggio fisico, lo sgabello, produce la trasmutazione della posa in dinamica, pronta allo scatto. E ancora, l'uomo che gioca a scacchi (tempo dell'assurdo), il suo andamento è così lento da annullarsi in una vegetazione in crescita che sormonta il dato umano fino a sostituirlo. Gianluca Carbone si esprime con disinvoltura nei due linguaggi dell'arte, pittura e scultura, passando dall'uno all'altro con fluida naturalezza, seguendo il filo rosso di una continua sperimentazione della materia. In questi dipinti, dove il colore umido scivola in superficie lasciando poco spazio all'oggetto e la selezione cromatica è ridotta ai minimi termini, l'artista adopera diversi materiali di supporto, passando dalla classica tela, al legno fino all'impiego del plexiglass che restituisce ai lavori un'intensa luminosità autoportante.

Francesca Panico